



PRIME LINEE GUIDA PER L'ASPORTAZIONE DEL LEGNAME E DEI RESIDUI VEGETALI NELLE AREE PERCORSE DA SCHIANTI

1. PROCEDURE PER L'UTILIZZAZIONE DEL MATERIALE SCHIANTATO

- a) L'utilizzazione del materiale schiantato (comprese le piante troncate in piedi, cimate o irrimediabilmente compromesse) non necessita di alcuna preventiva autorizzazione.
- b) I proprietari boschivi che intendono acquisire un attestato di provenienza ai fini della tracciabilità delle biomasse legnose sono tenuti ad inoltrare preventivamente, all'Autorità Forestale regionale, una comunicazione di taglio forzoso (allegato 1).
- c) Le aree di estensione superiore all'ettaro percorse da interventi di rimozione di schianti, dovranno essere segnalate all'Autorità Forestale regionale, a cura di ciascun proprietario, fornendo indicazioni cartografiche entro 60 giorni dall'ultimazione dei lavori (allegato 2)

2. INDICAZIONI PER LE PROPRIETA' PUBBLICHE

- a) Nelle proprietà pubbliche, la vendita può essere effettuata sulla base di una semplice relazione su base planimetrica (come peraltro già espressamente previsto dalla DGR 2734 del 24/12/2012) a cura del personale tecnico o di custodia dell'Ente, da trasmettere alla Autorità forestale regionale competente sotto forma di comunicazione di taglio forzoso.
- b) La vendita del materiale schiantato, per tutto il periodo dell'emergenza, è consentito anche in deroga dall'applicazione del capitolato tecnico vigente, che potrà allo scopo essere semplificato e adattato, e andrà vistato dall'Autorità Forestale regionale competente. Il medesimo capitolato dovrà esplicitare le modalità di gestione dei residui di lavorazione. Non è richiesta la misurazione del legname a terra e la stima del materiale potrà avvenire con l'ausilio delle informazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione, con misurazioni in segheria o al processore, misurazione delle cataste, conteggio dei camion per il trasporto o pesate. E' altresì consentita la vendita a corpo.

3. INDICAZIONI PER L'ALLESTIMENTO E LA BONIFICA FORESTALE DELLE AREE SCHIANTATE

- a) Gestione dei residui di lavorazione:
 - Nelle zone interessate da schianti meteorici la ramaglia dovrà essere preferibilmente asportata.
 - In alternativa, la stessa dovrà essere depezzata e concentrata secondo le curve di livello, evitando tuttavia cumuli di altezze elevate, per non essere di ostacolo all'insediamento della rinnovazione naturale. I residui con diametro superiore a cm 20 che non potranno essere asportati, dovranno essere depezzati e scortecciati quanto prima, per evitare che diventino fonte di alimentazione e pullulazione per insetti scolitidi.
 - Nei pendii con pendenza superiore a 30°, soprattutto se in presenza di aree interessate dalla caduta di sassi, e là dove possa essere messo in pericolo l'operatività del personale coinvolto nelle operazioni di allestimento ed esbosco, la ramaglia potrà essere lasciata sul letto di caduta.

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa*

Unità Organizzativa Forestale Est- sede Belluno

Via Caffi, 33 - 32100 Belluno - tel. 0437 946431- fax 0437946429
forestalevenetoest@pec.regione.veneto.it



- Nel caso di impiego di harvester/forwarder la ramaglia potrà essere distribuita lungo le vie di esbosco in modo da ridurre il costipamento e l'erosione del suolo.
 - Per quanto non indicato vale quanto stabilito dall'art. 10 delle PMPF.
- b) Gestione delle ceppaie sradicate e dei pendii ripidi:
- Ove possibile, le ceppaie dovranno essere riposizionate in sede al fine di prevenire dissesti idrogeologici e il distacco dalle stesse di massi.
 - In situazioni di elevata pendenza in prossimità di strade e manufatti, considerato che le ceppaie prive di ancoraggio al suolo potrebbero mettersi in movimento, i tronchi non dovranno essere sezionati a filo della ceppaia, ma lasciando una adeguata porzione di fusto intatto (almeno 4 m). Inoltre, le ceppaie ancora in sede dovranno essere tagliate alte (almeno 1,5 m). Contro la caduta di sassi e lo scivolamento della neve è inoltre possibile il rilascio di piante o tronchi scortecciati non sramati (o comunque assicurati contro rotolamento e scivolamento) posizionati diagonalmente al pendio in modo stabile.
 - L'asportazione delle ceppaie sollevate e rovesciate è comunque consentita.
- c) L'Autorità Forestale Regionale competente può, in corso d'opera, dettare ulteriori modalità operative che si rendessero necessarie.

L'operazione di allestimento del legname schiantato comporta particolari insidie che richiedono consapevolezza, grande attenzione e prudenza: si consiglia preliminarmente di approfondire queste tematiche consultando l'opuscolo "Come allestire il legname da tempesta in modo sicuro", scaricabile dal sito <https://www.suva.ch/it-ch/prevenzione/temi-specializzati/lavori-forestali#material>

4. INTERVENTI IN AREE A RISCHIO VALANGHIVO

- a) Nei Comuni di: Alleghe, Colle S. Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Zoppè di Cadore, Borca di Cadore, Valle di Cadore, Canale d'Agordo, Calalzo di Cadore, Cencenighe Agordino, Cibiana di Cadore, Gosaldo, Rivamonte, Taibon Agordino, Sovramonte, Feltre, Eneo, Gallio, Rotzo, è vietato qualunque intervento di asportazione nelle aree a rischio valanghivo come individuato da ARPAV, con apposita cartografia consultabile presso gli uffici municipali o presso le sedi dell'Autorità Forestale Regionale competente per territorio.
- b) Eventuali iniziative potranno essere eseguite solo a fronte di un progetto di intervento autorizzato da ARPAV.

Con successivi provvedimenti, le presenti linee guida potranno essere soggette ad aggiornamenti ed integrazioni.

ALLEGATI:

- Allegato 1 – Modulo di comunicazione di esbosco forzoso
Allegato 2 – Modulo di comunicazione di ultimazione dei lavori

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa
Unità Organizzativa Forestale Est – sede Belluno
Via Caffi, 33 – 32100 Belluno – tel. 0437 946431- fax 0437946429
forestalevenetoest@pec.regione.veneto.it

